

ARCHIVI

- Guida al Diritto
- Dossier
- Speciali
- Inseri
- Primo Piano
- News
- Documenti e Focus
- Sentenze del Giorno
- I Numeri

DIRITTO COMUNITARIO
ED INTERNAZIONALE

- Dall'Unione
- Legislazione comunitaria
- Le Sentenze
- Oltre confine
- Dottrina online
- Agenda
- Studi e Rapporti
- La tua Sentenza
- Diritto Comunitario ed Internazionale

CODICI

- Codice Civile
- Codice di Procedura Civile
- Codice Penale
- Codice di Procedura Penale
- Codice della Strada e Regolamento

IN PRIMO PIANO

■ DIRITTI UMANI

Il Trattato di Lisbona volano per l'applicazione diretta Cedu?

di **Patrizia Maciocchi**

> ARCHIVIO PRIMO PIANO

LE SENTENZE DEL GIORNO



CASSAZIONE CIVILE

■ BANCHE

Anche se il protesto è illegittimo il danno alla reputazione va provato

Corte di cassazione - Sezione I civile - Sentenza 23 giugno 2010 n. 15224

> ARCHIVIO CASSAZIONE CIVILE



CASSAZIONE PENALE

■ CONTRAFFAZIONE

La presentazione della domanda fa scattare la tutela

Corte di cassazione - Sezione II - sentenza 25 maggio-23 giugno n. 24214

> ARCHIVIO CASSAZIONE PENALE



CORTE COSTITUZIONALE

■ SICUREZZA PUBBLICA E STRADALE

La Consulta decide su autovelox, ronde e Mae

Corte Costituzionale - Sentenze 24 giugno 2010 n.223, 226, 227

> ARCHIVIO CORTE COSTITUZIONALE

15 MINUTI

L'APPROFONDIMENTO MULTIMEDIALE DI GUIDA AL DIRITTO

Danno biologico 2009:
le nuove tabelle dei tribunali

NEWS

24/06/2010

PA - Assenze, in GU circolare su sanzioni a medici

24/06/2010

ANM - Sciopero bianco, forte adesione delle toghe a Roma e Napoli

24/06/2010

NUCLEARE - La Consulta respinge i ricorsi delle Regioni

ARCHIVIO >>

STUDI LEGALI

24/06/2010

DE BERTI JACCHIA FRANCHINI FORLANI - Assiste Frattini in un caso di cartello europeo

16/06/2010

PEDERSOLI E WILMERHALE - Con Syngenta per l'acquisizione di Maribo Seed

ARCHIVIO >>



DE BERTI JACCHIA FRANCHINI FORLANI: Assiste Frattini in un caso di cartello europeo



Lo studio Legale De Berti Jacchia Franchini Forlani, con i soci Roberto A. Jacchia (in foto), Irene Picciano e Antonella Terranova, ha assistito con successo la Fratelli Frattini Spa, azienda specializzata nella produzione di componenti e accessori per sale da bagno, in un caso di cartello ai sensi dell'art. 101 TFUE nel quale la Commissione Europea ha inflitto a 17 produttori operanti nell'UE (tra cui Ideal Standard, Duravit, Grohe, Zucchetti) una sanzione totale pari a 622 milioni di Euro.

Fratelli Frattini Spa è risultata l'unica società italiana alla quale la Commissione, al termine della procedura, non ha inflitto alcuna sanzione, nonostante le originarie contestazioni mosse dall'esecutivo comunitario le avessero ascritto un periodo di partecipazione attiva al cartello di quasi tre anni.

Il caso - La Commissione europea ha inflitto a 17 produttori di attrezzature per sale da bagno ammende per un totale di 622 250 783 euro per avere partecipato a un cartello di fissazione dei prezzi, riguardante sei paesi dell'Unione. L'elenco delle imprese multate, nel quale figurano aziende ben note, comprende Artweger, Cisa, Dornbracht, Duravit, Duscholux, Grohe, Hansa, Ideal Standard, Kludi, Mamoli, Masco, Roca, RAF, Sanitec, Teorema, Villeroy & Boch e Zucchetti.

Il cartello, che ha funzionato per 12 anni, riguardava prodotti quali lavabi, vasche da bagno, rubinetteria e accessori da bagno. Essendo stata la prima impresa a fornire informazioni sul cartello, Masco ha beneficiato dell'immunità integrale dal pagamento delle ammende prevista dal programma di trattamento favorevole operato dalla Commissione. Cinque imprese si sono viste ridurre l'ammenda, a causa della loro probabile incapacità contributiva determinata dalle rispettive condizioni finanziarie.

«Le 17 imprese hanno fissato per 12 anni i prezzi delle vasche da bagno, dei lavabi, della rubinetteria e di altri accessori da bagno in sei paesi, la cui popolazione complessiva ammonta a 240 milioni di persone. Il cartello ha danneggiato imprese quali, per esempio, i costruttori edili e gli idraulici e, in ultima analisi, un grande numero di famiglie. Tuttavia, poiché l'obiettivo dell'applicazione delle norme antitrust non è quello di provocare la rovina delle imprese in difficoltà finanziarie, la Commissione ha ridotto le ammende inflitte a cinque di queste, portando l'importo ad un livello adeguato alla loro situazione» ha dichiarato Joaquín Almunia, vicepresidente della Commissione e commissario responsabile della concorrenza.

Dalla decisione della Commissione risulta che, tra il 1992 e il 2004, 17 imprese hanno concordato il prezzo di vendita di attrezzature ed accessori per sale da bagno in Germania, Austria, Italia, Belgio, Francia e Paesi Bassi. Tali pratiche rappresentano violazioni molto gravi delle norme Ue in materia di concorrenza e sono vietate dall'articolo 101 del trattato.

Nel determinare le ammende, la Commissione ha tenuto conto dell'incidenza del cartello sulle vendite delle imprese, della natura molto grave dell'infrazione e della lunga durata del cartello.